

intervento

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
DI INIZIATIVA PRIVATA
AMBITO ATO4 REPERTORIO 2B_B1
AREA EX FORTE TOMBA VIA GOLINO



Comune
di Verona

committente



consulenti



37136 verona - via dell'esperanto, 1/c
tel. 045 8203255r.a. - fax 045 8212723
E-mail: info@beforeproject.it

progettisti e dir. lavori

proprietà



studio tecnico

danti paolo
architetto

37135 verona - via dell'esperanto, 1/d
tel. 045/508988 r.a. - fax 045/8207826
c.f. p.iva 0225543 023 9

arch. Paolo Danti

elaborato

Screening VINCA

classifica

scala

.....

varie

esecutore

formato

A4

ultima revisione

data

.....

16.12.14

elab. n.

elab. n.

15

Regione del Veneto

Provincia di Verona

Comune di Verona

*Piano Urbanistico Attuativo "Forte Tomba" per la realizzazione di un
complesso commerciale sito in comune di Verona via Golino*

Screening di incidenza ambientale

Redatto da:

Dott. Ing. Marco Torresendi

Marco Torresendi



Screening / Valutazione di Incidenza

1 - Premessa

1.1 - Oggetto

Il presente screening ha come oggetto la determinazione dell'opportunità di redazione della V.Inc.A. in riferimento all'interazione tra le opere in esame, ovvero il piano urbanistico attuativo per la realizzazione un nuovo complesso commerciale sul territorio del comune di Verona ed i Siti d'Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciali presenti nel comprensorio provinciale di Verona.

1.2 - Localizzazione dell'impianto

L'intervento è situato in via Golino, sul tracciato della S.S.12 in corrispondenza degli svincoli della tangenziale sud, all'ingresso della città provenendo da sud (Borgo Roma), nell'area di pertinenza dell'ex Forte Tomba in comune di Verona (coordinate geografiche: longitudine 10°59'24"E, latitudine 45°24'00"N).

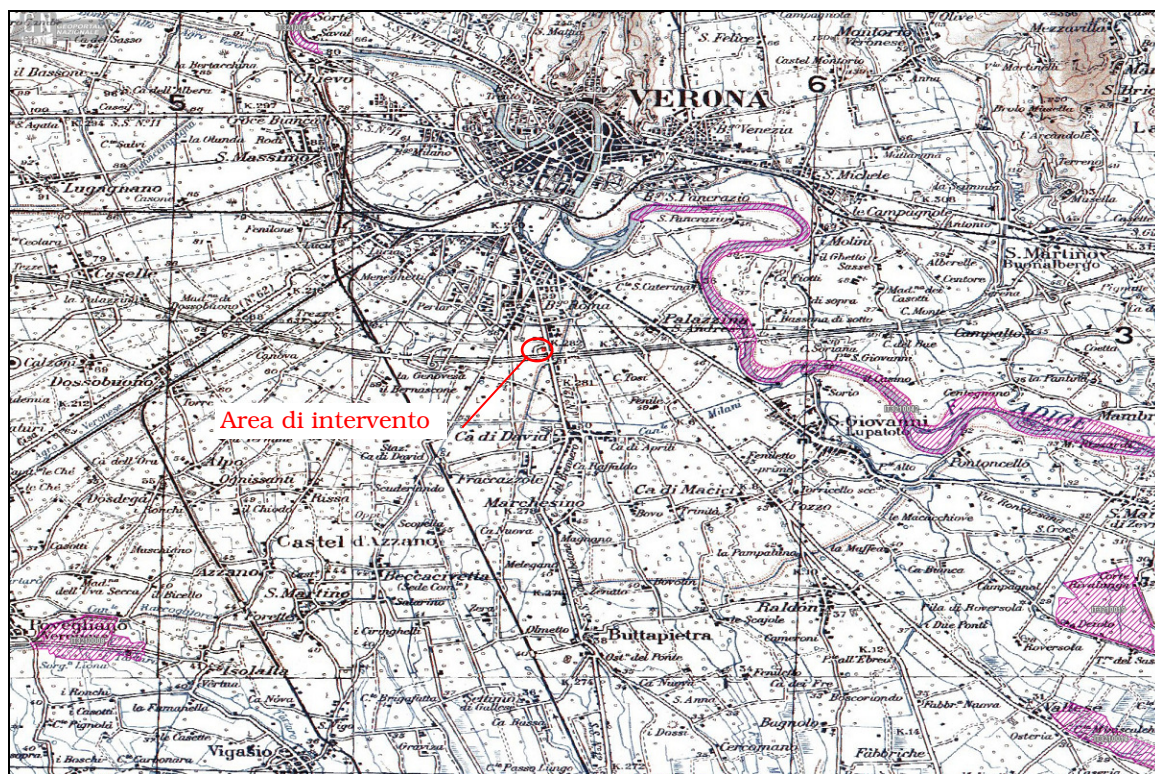
1.3 - Sito di Importanza Comunitaria interessato

I siti di interesse comunitario in un raggio di 8 km sono tre:

CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	DISTANZA (KM)
IT3210042	SIC/ZPS	Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine	2,6
IT3210043	SIC/ZPS	Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest	7,5

Vista la portata dell'intervento si può escludere a priori l'analisi sul tratto di monte dell'Adige (IT3210043) e su siti ancora più lontani in quanto oggettivamente distanti dall'area di interesse e separati da numerose "barriere antropiche" quali centri abitati, frazioni minori, zone industriali esistenti, strutture viabilistiche, ecc.

Per quanto riguarda il SIC/ZPS IT3210042 vista la relativa distanza si ritiene utile invece effettuare ulteriori approfondimenti. Il confine si trova a est del sito a circa 2,6 km. E' un sito della Rete Europea Natura 2000 denominato "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine".



2 - Previsioni normative e livello di protezione del sito

2.1 - Rete Natura 2000

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la direttiva 92/43/CEE "Habitat" un sistema coerente di aree denominato Rete Natura 2000.

La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e di specie di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Giunta Regionale, con lo scopo di applicare la normativa comunitaria in materia di SIC e ZPS, recepita dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, oltre ad aver fornito delle disposizioni procedurali in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di piani e progetti, ad aver individuato a più riprese gli ambiti territoriali regionali di interesse comunitario, ha individuato, con D.G.R. 21 dicembre 2001 n. 3766, nel Segretario Regionale per il Territorio l'autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000 e delle relative valutazioni di incidenza.

Con delibera n. 2636 del 6 agosto 2004, viene istituito il Servizio Rete Natura 2000, successivamente modificato con D.G.R. 30 dicembre 2005 n. 4444 in Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, quale struttura deputata allo svolgimento dei compiti assegnati alla Segreteria all'Ambiente e Territorio ed inquadrata alle dirette dipendenze della direzione regionale Pianificazione Territoriale e Parchi.

La Giunta Regionale con propria deliberazione del 27 febbraio 2007, n. 441, ha adottato una nuova definizione dei perimetri delle Z.P.S. per le aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po.

2.2 - La Normativa Regionale recente

D.G.R. del 27 febbraio 2007, n. 441 - Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po.

Allegato A - Relazione scientifica relativa alle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po;

Allegato B - Elenco delle Z.P.S. del Veneto;

Allegato C - Rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 (n. 1 tavola) e, su base cartografica IGM in scala 1:50.000 (n. 4 tavole), riportanti i perimetri Z.P.S. così come modificati in relazione alle precedenti deliberazioni, acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;

Allegato D - Schede Z.P.S. compilate nei formulari standard Natura 2000 dei siti IT3250046 "Laguna di Venezia" e IT3270023 "Delta del Po".

Stato: *VIGENTE*

D.G.R. n. 4003 del 16.12.2008 - Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati.

Allegato A - relazione illustrativa

Allegato B - elenco dei S.I.C.

Allegato C - elenco delle Z.P.S.

Allegato D - rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 - n. 1 tavola e, su base cartografica IGM, in scala 1:50.000, n. 2 tavole riportanti i perimetri S.I.C., acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000

Allegato E - rappresentazione cartografica in scala 1:250.000 - n. 1 tavola e, su base cartografica IGM in scala 1:50.000 - n. 2 tavole riportanti i perimetri Z.P.S., acquisiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000

Allegato F - schede relative ai S.I.C. aggiornati, compilate nei formulari standard Natura 2000

Allegato G - schede relative alle Z.P.S. aggiornate, compilate nei formulari standard Natura 2000.

Stato: *VIGENTE*

D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009 - Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 2992/2008).

Allegato A - siti di rete Natura 2000 della Regione del Veneto per i quali si approva la cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. 2702/2006 - D.G.R. 2992/2008)

Allegato B - cartografia degli habitat e degli habitat di specie, in formato file shape, strutturato secondo le Specifiche tecniche approvate con la D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007.

Stato: *VIGENTE*

D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Allegato A - guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/cee;

Allegato A1 - guida metodologica alla valutazione d'incidenza riferita a piani di tipo faunistico - venatorio;

Allegato B - modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza;

Allegato C - siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394.

Comunicazione - valutazione di incidenza relativa ai siti Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale.

Stato: *VIGENTE*

2.3 - Altri livelli di pianificazione

Come previsto dalla Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61, i soggetti della pianificazione territoriale sono: la Regione, la Provincia e il Comune. La legge illustra anche gli strumenti attraverso i quali questi soggetti esercitano l'azione pianificatoria che sono:

Per la Regione

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), i piani di settore e i piani di area di livello regionale estesi anche solo a parte del territorio della Regione.

Per la Provincia

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.C.P.), relativo al territorio di ogni Provincia o anche a parte di esso, e i piani di settore di livello provinciale, relativi a materie di competenza della Provincia.

Per i Comuni

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G./P.A.T.) del Comune di Verona e il Piano degli interventi.

Dall'esame dei piani sopracitati è risultato che nella zona in questione non sono state rilevate particolari forme di tutela o vincoli protezionistici da parte dei diversi enti responsabili della pianificazione territoriale in riferimento al SIC in esame.

2.4 - Conclusioni della premessa normativa

In generale la normativa prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

Alla luce della panoramica normativa esposta in precedenza, la presente relazione viene compilata seguendo lo schema indicato nell'allegato A della D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006 recante "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CE ". Tale allegato prevede di suddividere l'analisi in 9 punti (3 di Screening, 6 di valutazione di incidenza quest'ultima solo se risulta necessaria a seguito dei precedenti punti):

- 1) Screening – Gestione del sito (Fase 1) e descrizione del progetto (Fase 2)*
- 2) Screening – Caratteristiche del sito (Fase 3)*
- 3) Screening – Valutazione della significatività (Fase 4)*
- 4) Valutazione appropriata
- 5) Soluzioni alternative
- 6) Mitigazione

- 7) Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico
- 8) Misure di compensazione
- 9) Esiti della valutazione appropriata

Ai sensi della Delibera di Giunta succitata i punti da 1 a 3 riguardanti lo screening sono sempre obbligatori, quando il progetto lo richiede.

Lo screening è il primo livello di valutazione ed è quel processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo infatti, dall'analisi della sezione preliminare (punto 3: Screening - Fase 4) si può giungere ad una delle seguenti conclusioni:

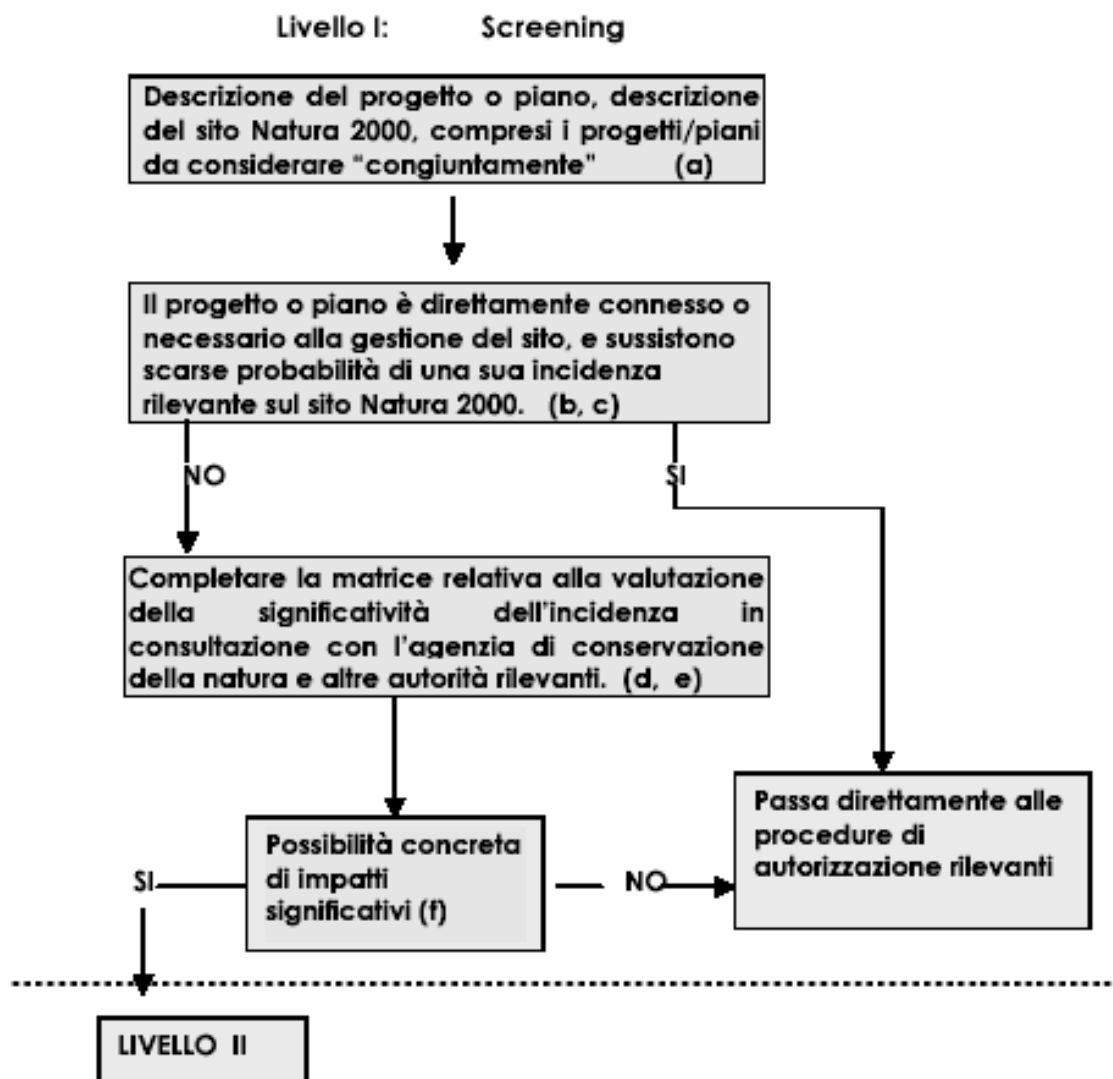
- con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.
In questo caso la valutazione può ritenersi conclusa e non si procede a Valutazione di Incidenza Ambientale (punti 4÷9).

oppure

- le informazioni acquisite attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi sono possibili o che non esistono sufficienti certezze riguardo all'adeguatezza della valutazione effettuata, pertanto risulta necessario procedere con una relazione di valutazione appropriata.
In questo caso la valutazione non può ritenersi conclusa e si deve procedere a Valutazione di Incidenza Ambientale (punti 4÷9).

In accordo con la metodologia proposta dalla Regione Veneto, si procede prima di tutto ad analizzare i punti da 1 a 3 (screening).

3 - Screening



Note

- (a) Prima di effettuare la valutazione di un progetto o piano, occorre fornire una descrizione accurata del medesimo, nonché dell'ambiente in cui esso dovrebbe essere realizzato (cfr. sezione 3.1.4).
- (b) La valutazione deve tenere conto degli effetti di altri piani/progetti (esistenti o previsti) passibili di avere un effetto congiunto con il progetto/piano in corso di esame, generando così effetti cumulativi (cfr. sezione 2.5).
- (c) La valutazione non è richiesta per i progetti o piani direttamente connessi o necessari per la gestione del sito, per il quale sussistono scarse probabilità di un'incidenza significativa sul sito Natura 2000 (cfr. MN2000, paragrafo 4.3.3).
- (d) Il tipo di istituzioni possono variare a seconda dello Stato membro preso in considerazione. L'istituzione da consultare potrebbe essere la medesima competente anche per l'attuazione della direttiva "Habitat".
- (e) Valutazione della significatività (cfr. sezione 3.1.5).
- (f) Questa valutazione viene effettuata nel rispetto del principio di prevenzione.

Risultati del livello I: Matrice dello screening Rapporto sull'assenza di effetti significativi	(figura 1) (figura 2)
--	--

3.1 - Fase 1: necessità di procedere con lo screening

La valutazione di incidenza non è considerata necessaria per i piani, i progetti e gli interventi che presentano le caratteristiche elencate in Dgr n. 3173/2006, al paragrafo 3. “Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza.”

Nel caso in esame si ricade al punto B *“opere o progetti esterni al sito*”* e (oggetto del presente approfondimento) al punto VI *“piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Si ricorda inoltre che *“...È comunque fatta salva la facoltà dell'Autorità competente all'approvazione del piano, del progetto o dell'intervento di richiedere eventuali precisazioni e integrazioni al fine di effettuare le verifiche ritenute necessarie e di richiedere il completamento della procedura di screening nei casi in cui non si abbia la certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa...”*.

Pertanto:

- vista la distanza dell'intervento dal Sito di Interesse Comunitario;
- vista l'opportunità di dimostrare il punto VI della lettera B dell'allegato A alla DGR del 10 ottobre 2006 n. 3173;

si procede con lo screening preliminare al fine di verificare l'opportunità di redigere o meno la Valutazione di Incidenza Ambientale.

*Nota: l'intervento si svolge INTERAMENTE all'esterno dei siti S.I.C., la distanza tra i confini dell'area e il punto più vicino del sito è di circa 2.600 m.

3.2 - Fase 2: Caratteristiche del piano, del progetto o dell'intervento

La presente relazione di Screening riguarda un nuovo insediamento commerciale sul territorio del comune di Verona ubicato all'interno di una zona attualmente abbandonata ed incolta della quale si prevede la valorizzazione ed il recupero urbanistico al fine di reinserirla armonicamente nel tessuto urbano.

Pertanto il presente screening è redatto a supporto e come approfondimento della suddetta documentazione progettuale.

Tutto ciò premesso, secondo la Regione Veneto, gli elementi chiave **che possono produrre incidenze** e pertanto si ritiene utile siano evidenziati all'interno dello studio, sono di seguito elencati e successivamente approfonditi:

- aree interessate e caratteristiche dimensionali;
- durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero);
- distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi;
- indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
- utilizzo delle risorse;
- fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali;
- emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso;
- alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ...);
- identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.

Nella descrizione del progetto è necessario identificare tutti quegli elementi che, isolatamente o congiuntamente con altri, possono produrre effetti significativi sul sito Natura 2000. La checklist riportata indica i principali parametri relativi al progetto che sono stati identificati.

Sono stati <u>analizzati</u> i seguenti elementi* del progetto?	☒ / ☐	Rif.
Dimensioni, entità, area, superficie occupata, ecc.	☒	3.2.1 -
Durata delle fasi di edificazione, funzionamento e smantellamento	☒	3.2.2 -
Periodo di attuazione del piano	☒	3.2.2 -
Distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche principali del sito	☒	0
Settore del piano	☒	3.2.4 -
Fabbisogno di risorse (acqua di estrazione)	☒	3.2.5 -
Esigenze di trasporto	☒	3.2.6 -
Emissioni e rifiuti (eliminazione nel terreno, nell'acqua o nell'aria)	☒	3.2.7 -
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto (da scavi, fondamenta, opere di dragaggio)	☒	3.2.8 -
Impatti cumulativi con altri progetti/piani	☒	3.2.9 -

* che possono produrre effetti significativi sui siti Natura 2000

Sono stati <u>identificati</u> i seguenti elementi* del progetto?	☒ / ☐	Rif.
Dimensioni, entità, area, superficie occupata, ecc.	☐	3.2.1 -
Durata delle fasi di edificazione, funzionamento e smantellamento	☐	3.2.2 -
Periodo di attuazione del piano	☐	3.2.2 -
Distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche principali del sito	☒	0
Settore del piano	☐	3.2.4 -
Fabbisogno di risorse (acqua di estrazione)	☐	3.2.5 -
Esigenze di trasporto	☒	3.2.6 -
Emissioni e rifiuti (eliminazione nel terreno, nell'acqua o nell'aria)	☒	3.2.7 -
Cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto (da scavi, fondamenta, opere di dragaggio)	☐	3.2.8 -
Impatti cumulativi con altri progetti/piani	☐	3.2.9 -

* che possono produrre effetti significativi sui siti Natura 2000

Si sottolinea che le considerazioni sotto riportate sono riferite alle vulnerabilità del sito ed in particolare: *cambiamenti della idrodinamica fluviale e modifiche in alveo*.

Tale vulnerabilità è in genere legata ad interventi idraulici o comunque direttamente incidenti sul corso d'acqua.

3.2.1 - Aree interessate e caratteristiche dimensionali

L'intervento è costituito da una nuova struttura commerciale sul territorio del comune di Verona situato posta all'ingresso sud della città di Verona sulla S.S.12 in corrispondenza del ex Forte Tomba nel quartiere Borgo Roma.

L'area occupata dalla struttura non fa parte del SIC.

Le coordinate geografiche del baricentro sono (riferimento Meridiano di Greenwich):

- Latitudine Nord 45°24'00"N
- Longitudine Est 10°59'24"E
- Altitudine 58 m s.l.m.m.

3.2.2 - Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Relativamente all'installazione del cantiere, la realizzazione dell'intervento in più fasi al fine di procedere per zone omogenee, minimizzando così gli impatti dovuti al cantiere stesso.

I mezzi circolanti all'interno del cantiere saranno gli usuali mezzi d'opera per il movimento terra, nelle fasi iniziali dei lavori, i mezzi di trasporto dei materiali edili e da costruzione. Il programma dei lavori per la realizzazione dell'insediamento prevede l'esecuzione di opere presumibilmente nell'arco di circa 1 anno. L'operatività del cantiere sarà verosimilmente la seguente: da Lunedì a Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 e sarà quindi limitata alle sole ore diurne.

Il traffico più pesante si avrà prevedibilmente in corrispondenza delle fasi iniziali del cantiere ovvero in corrispondenza dei lavori di scavo e di getto delle

infrastrutture in cemento armato, a cui vanno aggiunti i veicoli necessari alle maestranze.

Per quanto riguarda l'eventuale dismissione e recupero delle opere (con ripristino dell'area), non è possibile affermare con precisione quando e come si provvederà all'eventuale smaltimento e recupero dell'area, che avverrà comunque tenendo conto della normativa urbanistica e ambientale vigente al momento della demolizione.

Alla luce di quanto riportato e sempre tenendo conto degli aspetti "distanza dal sito" e "vulnerabilità" si ritiene che la fase di cantiere non arrechi alcun problema evidente al sito Natura 2000. Anche eventuali emissioni polverulenti legate alle fasi di scavo e posa non raggiungeranno il sito per due motivi principali: il primo in quanto effettuate a livello del suolo (quindi con ricadute "in loco"), il secondo in quanto il regime dei venti non evidenzia velocità tali da permette di raggiungere il sito.

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

3.2.3 - Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il confine del SIC (IT3210042) si trova ad est dell'area a circa 2.600 m. E' un sito della Rete Europea Natura 2000 denominato "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" che non presenta particolari elementi chiave. L'area non si trova all'interno dell' area S.I.C.

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

3.2.4 - Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Si ritiene, a seguito dell'analisi dei singoli piani territoriali come il P.T.R.C. del Veneto, il Piano d'area delle Pianure e Valli grandi Veronesi, il P.R.G. vigente e il PAT adottato dal Comune, che l'opera non sia in contrasto con le aspettative di sviluppo e pianificazione territoriale, sia a livello Regionale che locale.

Attenzione è stata rivolta anche all'analisi del Progetto Di Piano Stralcio Per l'assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Adige, redatto dall'Autorità di Bacino, e del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto: si ritiene anche in questo caso che l'intervento sia in linea con le direttive generali ed i vincoli imposti dal Piano.

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

3.2.5 - Fabbisogno delle risorse

Non vengono utilizzate risorse del sito SIC (aria, acqua, suolo) né in fase di esercizio, né in fase di realizzazione (cantiere).

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

3.2.6 - Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

L'area di interesse è ubicata in corrispondenza dello svincolo di raccordo tra la tangenziale sud di Verona e la SS 12. Pertanto, la posizione permette un agevole collegamento al sistema viario principale e secondario e risulta adeguata al tipo e numero di mezzi che dovranno circolare in ogni condizione meteo. Si ritiene quindi, sempre tenendo conto degli aspetti "distanza dal sito" e "vulnerabilità", che il fabbisogno legato alla viabilità e alle infrastrutture viabilistiche non comporti alcun problema evidente al sito Natura 2000.

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questo elemento.

3.2.7 - Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

I principali aspetti ambientali da considerare per l'incidenza del progetto sul sito Natura 2000, possono essere:

- Acqua: assenza di collegamento idraulico diretto tra intervento e sito.
- Rifiuti: nessun contatto.
- Aria: non si prevedono emissioni che possano interessare direttamente il sito Natura 2000.
- Rumori: non si ritiene che gli interventi progettati vadano a gravare sul clima acustico del sito Natura 2000.
- Inquinamento luminoso: non applicabile.

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questi elementi.

3.2.8 - Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo

Dall'analisi del paragrafo precedente emerge che le matrici ambientali del SIC (aria, acqua, suolo) non sono né saranno peggiorate dall'intervento previsto né direttamente né indirettamente. In particolare in nessun caso si va interagire con quelle che sono le vulnerabilità del sito, che sono legate ad interventi di modifica dell'idrodinamica del corso d'acqua o comunque interventi in alveo.

Pertanto non si rilevano aspetti che possono produrre effetti significativi relativamente a questi elementi.

3.2.9 - Piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.

Non Applicabile

3.3 - Descrizione dei siti Natura 2000 interessati

I dati che seguono sono ricavati in parte dal sito Internet del Ministero dell'Ambiente e in parte dalla lettura del Formulario Standard, redatto dai vari stati membri della C.E., contenente la descrizione delle peculiarità di ogni singolo sito di Natura 2000 e in parte da altre fonti.

3.3.1 - Dati identificativi

Codice del sito: IT3210042

Regioni interessate: Veneto

Province di appartenenza: Padova, Rovigo, Verona

Comuni: Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, Badia Polesine, Albaredo d'Adige, Angiari, Belfiore, Bonavigo, Castagnaro, Legnago, Ronco all'Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, Terrazzo, Verona, Villa Bartolomea, Zevio.

Regione Bio-geografica: Continentale.

Coordinate geografiche del sito: Latitudine E (Greenwich) 11° 14' 28" ; longitudine N 45° 19' 51"

Estensione: 2050,00 ha

Quota max: 50 m s.l.m.m.

Quota min: 11 m s.l.m.m.

Quota media: 24 m s.l.m.m

3.3.2 - Caratteristiche generali del sito:

Il sito presenta principalmente 3 classi di habitat:

1. Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) 90%
2. Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinto 5%
3. Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali) 5%

Il tratto del fiume Adige è caratterizzato anche da presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale. Dall'esame della scheda del formulario standard di natura 2000 allegata, emerge che l'interesse del SIC deriva dalla presenza di habitat con

vegetazione riparia, sia arboreo-arbustiva, sia erbacea, in contesti caratterizzati anche da dinamiche seminaturali, con nuclei boscati a salici e pioppi e fasce relitte ad ontano. Le specie di uccelli segnalate sono strettamente legate all'ambiente acquatico, e alla presenza di vegetazione riparia. Fra i pesci sono segnalate specie in grave rarefazione: lampreda di mare, lampreda padana e trota mormorata, entità sensibili alla degradazione qualitativa dell'acqua e degli habitat.

Qualità ed importanza:

Il tratto fluviale in questione riveste notevole importanza per varie entità alle acque correnti non troppo rapide. Potrebbe rivestire importanza per la specie *Petromyzon marinus* non più segnalata dal 1987.

Vulnerabilità:

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai cambiamenti della idrodinamica fluviale e alle modifiche in alveo

3.3.3 - Descrizione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito

Habitat presenti nel sito elencati nell'Allegato I (Natura 2000 Data Form Punto 3.1.)		
Codice Habitat	Dati Formulari standard NATURA 2000	Descrizione Habitat
3260	<u>Tipologia</u> Fiumi delle pianure e montani con vegetazione caratterizzata dall'associazione Callitricho-Ranunculetum fluitantis	Vegetazione sommersa o galleggiante dei corsi d'acqua che fuoriescono da cavità sorgentizie e che confluiscono successivamente in corpi idrici dalla portata via via crescente. La vegetazione idrofita è caratterizzata, nel primo tratto dei canali di risorgiva, da specie adattate ad una corrente maggiore e completamente sommerse come la Sedanina d'acqua, il Ranuncolo acquatico e l'erba ranina. Lungo le sponde si sviluppa una vegetazione dominata da piante erbacee che si estendono anche sopra la superficie dell'acqua, come i crescioni, la menta acquatica e le veroniche d'acqua.
	<u>Percentuale di copertura</u> 20%	
	<u>Grado di conservazione</u> Buona conservazione	
	<u>Valutazione globale:</u> Valore significativo	
3220	<u>Tipologia</u> Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	Vegetazione erbacea dominata da specie perenni con copertura discontinua e fisionomia caratterizzata da zolle vegetate o nuclei di vegetazione separati da tratti di substrato nudo. L'habitat è insediato sui greti attivi dei corsi d'acqua degli orizzonti alpino, montano e collinare in cui il ripetersi ciclico degli eventi di sedimentazione ed erosione innesca i processi di colonizzazione vegetale (di cui questo habitat è espressione) bloccandone però anche l'ulteriore evoluzione. Le specie si distribuiscono in zolle
	<u>Percentuale di copertura</u> 5%	
	<u>Grado di conservazione</u> Buona conservazione	
	<u>Valutazione globale:</u> Valore significativo	

		discontinue per il carattere pioniero della vegetazione e perché in questi greti, costituiti in prevalenza da clasti grossolani, esse tendono sfruttare le tasche di sedimento fine e umido comprese tra essi. La presenza di arbusti risulta sempre molto ridotta e limitata ad individui allo stato giovanile.
6430	<u>Tipologia</u> Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Il tipo raggruppa comunità con struttura diversa, da completamente erbacea e monostratificata ad arbustiva e arborea con più strati di vegetazione, tutte disposte su un gradiente determinato dall'acqua nel suolo.
	<u>Percentuale di copertura</u> 5%	
	<u>Grado di conservazione</u> Buona conservazione	
	<u>Valutazione globale:</u> Valore significativo	
91E0	<u>Tipologia</u> Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	Questo tipo comprende una serie di ambienti legati alla dinamica naturale dei fiumi e dei principali torrenti, cioè i boschi ripariali e quelli dei fondovalle spesso inondati o nei quali la falda è superficiale. L'importanza naturalistica di questi boschi è riconosciuta ovunque ed essi sono l'espressione di una qualità ambientale straordinaria anche perché, la pressione antropica derivante sia dall'agricoltura sia dalla costruzione di nuovi insediamenti e infrastrutture, ha sacrificato proprio le fasce di territorio più facilmente accessibili e potenzialmente più fertili. L'alterazione della dinamica naturale dei fiumi con la costruzione di dighe, bacini, briglie ed altre opere idrauliche, nonché canalizzazioni a scopi irrigui, ha sottratto ulteriore spazio a questo habitat divenuto molto raro, non solo in provincia ma in tutta l'Europa centrale. Esso svolge altre importantissime funzioni ecologiche e quindi anche relitti degradati o poco estesi di questo habitat possono svolgere un ruolo fondamentale nell'ottica della riqualificazione del paesaggio.
	<u>Percentuale di copertura</u> 5%	
	<u>Grado di conservazione</u> Buona conservazione	
	<u>Valutazione globale:</u> Valore significativo	
92A0	<u>Tipologia</u> Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	È una formazione forestale improntata dalla presenza di salici, in particolare salice bianco, e pioppi, soprattutto pioppo bianco; alle due specie si possono accompagnare in misura diversa come abbondanza: pioppo nero, pioppo grigio, ontano nero e olmo. Lo strato arbustivo è variamente sviluppato e diversificato; lo strato erbaceo è sovente rigoglioso e ricco di erbe palustri, spesso nitrofile. Forma cordoni forestali lungo le rive dei corsi d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale. La collocazione fitogeografica del tipo è prevalentemente mediterranea, con penetrazioni anche nel sopramediterraneo; in questo caso, pur mantenendosi la fisionomia "a galleria", la composizione floristica, soprattutto del sottobosco, perde di tipicità e spesso si caratterizza per la presenza di specie nitrofile banali o, più frequentemente, di specie esotiche.
	<u>Percentuale di copertura</u> 5%	
	<u>Grado di conservazione</u> Buona conservazione	
	<u>Valutazione globale:</u> Valore significativo	

3.3.4 - Flora e fauna elencati nelle direttive comunitarie

Uccelli presenti nel sito elencati nell'Allegato I (Natura 2000 Data Form Punto 3.2.a)			
Codice Specie	Nome scientifico	Nome comune	Fenologia
A029	Ardea purpurea	Airone rosso	Migratrice regolare
A229	Alcedo atthis	Martin pescatore	Migratore regolare
A026	Egretta garzetta	Garzetta	Migratrice regolare
A027	Egretta alba	Airone bianco	Migratrice regolare
A022	Ixobrychus minutus	Tarabusino	Migratrice regolare, nidificante
A166	Tringa glareola	boschereccio	Migratrice regolare

Uccelli presenti nel sito non elencati nell'Allegato I (Natura 2000 Data Form Punto 3.2.b)	
Codice Specie	Nome scientifico
A249	Riparia riparia
A296	Acrocephalus palustris
A298	Acrocephalus arundinaceus
A028	Ardea cinerea
A168	Actitis hypoleucos
A123	Gallinula chloropus
A260	Motacilla cinerea
A262	Motacilla alba

Pesci presenti nel sito elencati nell'Allegato II (Natura 2000 Data Form. Punto 3.2.e)		
Codice Specie	Nome scientifico	Nome comune
1095	Petromyzon marinus	Lampreda di mare
1097	Lethenteron zanandreaei	Lampreda Padana
1107	Salmo marmoratus	Trota marmorata

3.3.5 - Habitat principale - approfondimento

L'habitat presenta una vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati florali generalmente situati sopra il pelo dell'acqua. In vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*). In virtù della specificità dell'ambiente (acqua in movimento) la coltre vegetale formata può essere continua ma è più spesso suddivisa in ampie zolle delimitate dai filoni di corrente più veloce. L'habitat è sviluppato in corsi d'acqua ben illuminati di dimensioni medio piccole o eventualmente nei fiumi maggiori, ma solo ai margini o in rami laterali minori. In ogni caso il fattore condizionante è la presenza dell'acqua in movimento durante tutto il ciclo stagionale.

La disponibilità di luce è un fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna. Il mantenimento della vegetazione è scoraggiato dal trasporto torbido che intercetta la luce, può danneggiare meccanicamente gli organi sommersi e può ricoprire le superfici fotosintetiche. Un trasporto rilevante inoltre può innescare fenomeni di sedimentazione rapida all'interno delle zolle sommerse di vegetazione il cui esito ultimo è la destabilizzazione delle zolle stesse.

Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta stabile la vegetazione viene controllata nella sua espansione e nelle sue possibilità di evoluzione dinamica dall'azione stessa della corrente che svelle le zolle sommerse quando costituiscono un ostacolo troppo manifesto al suo corso. La conseguenza è che le specie palustri che le avevano colonizzate vengono asportate insieme alle zolle. Ove venga meno l'influsso della corrente viva questa vegetazione lascia spazio a fitocenosi elofitiche di acqua corrente (*Glycerio-Sparganion* Br.-Bl. et Sissingh in Boer 1942) o di acqua ferma (*Phragmition communis* Koch 1926).

3.3.6 - Indicazioni gestionali

È opportuno garantire la costante presenza di acqua corrente durante tutto il ciclo stagionale e monitorare la qualità delle acque con particolare riferimento al mantenimento di bassi livelli di torbidità; evitare la copertura del corso d'acqua da parte della vegetazione arborea e/o arbustiva circostante. Per motivi di sicurezza idraulica è possibile sfalciare la vegetazione senza però smuovere drasticamente i sedimenti del fondale e danneggiare quindi

estesamente le parti ipogee delle idrofite; ove per gli stessi motivi sia necessario risagomare il corso d'acqua è opportuno procedere in tratti limitati valutando il grado di ripresa della vegetazione sui fondali rimodellati e gli effetti della frazione fine dei sedimenti smossi che spesso si rideposita sulla vegetazione situata più a valle.

3.4 - Valutazione dell'intervento

Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito: Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito NATURA 2000.

Descrizione di altri progetti che possano dare effetti combinati: Non risultano nei dintorni altri progetti che possano dare effetti combinati.

Descrizione di come il progetto incida sui siti NATURA 2000

Fase di realizzazione: Nessuna.

Fase di esercizio: Nessuna.

Scarichi idrici Nessuna.

Emissioni in atmosfera Nessuna.

Trasporti Nessuna.

In sintesi, si può affermare che una eventuale incidenza dell'intervento è improbabile.

3.5 - Valutazione della significatività degli impatti

Vengono di seguito indicate le azioni previste per ciascuna delle varie fasi progettuali:

- Fase di cantiere: nessuna.
- Esercizio: nessuna.

La fase successiva allo screening è la valutazione della significatività dell'incidenza identificata al livello III.

Il modo più comune per determinare la significatività consiste nell'applicare gli indicatori chiave.

Di seguito è riportata la tabella degli indicatori di importanza per i siti esaminati (come previsto all'allegato A della D.G.R. Veneto n. 3173 del 10.10.2006 p.to 4 fase 3):

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat	0%
Frammentazione di Habitat	assente
Perdita di specie	0%
Perturbazione alle specie della Flora e della Fauna	Nessuna Distanza dai siti: > 2.6 km
Diminuzione della densità di popolazione	Nessuna
Alterazione della qualità delle acque, aria, suoli	0%
Interferenze con le relazioni ecosistemiche	0%

3.6 - Valutazione della significatività degli impatti

Considerando:

- le informazioni raccolte,
- la biologia delle specie presenti oggetto di minaccia,
- che le cause che potrebbero rappresentare una vulnerabilità del sito sono solo di carattere idrodinamico,
- che gli eventuali impatti sulle zone SIC sono poco significativi, o assenti,
- che la distanza tra impianto e sito SIC è notevole

si ritiene che oggettivamente non è probabile possano verificarsi effetti significativi sul sito Natura 2000 (SIC) denominato IT3210042 – Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine pertanto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sullo stesso.

Pertanto ai sensi della D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006 recante “*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CE*” non si procede a Valutazione di Incidenza Ambientale (punti 4÷9).

Autocertificazione

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritto dott. ing. Marco Torresendi, incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale per lo stabilimento della società Villa Scaligera S.r.l. nel comune di Nogara,

dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.

Verona, maggio 2012

Firma

4 - Matrice di screening

A seguito dello screening, nel caso in cui sia stata evidenziata la probabilità che si verifichino effetti significativi, ovvero che non è possibile escludere tali effetti, è necessario passare alla fase successiva. Se tuttavia come in questo caso, è possibile concludere che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000, è buona prassi completare lo screening con una relazione riassuntiva (matrice di screening) su tali conclusioni.

Nel caso in esame si provvede quindi a compilare la seguente matrice di screening.

4.1 - Matrice di screening

Breve descrizione del progetto	L'intervento è costituito da una nuova struttura commerciale sul territorio del comune di Verona situato posta all'ingresso sud della città di Verona sulla S.S.12 in corrispondenza del ex Forte Tomba nel quartiere Borgo Roma.
Breve descrizione del sito Natura 2000	Si tratta di un tratto del fiume Adige con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale.
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	Si ritiene che (viste le distanze anche in rapporto alle vulnerabilità) non possano prodursi impatti sul sito.
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: ➤ dimensioni ed entità ➤ superficie occupata ➤ distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito ➤ fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) ➤ emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) ➤ dimensioni degli scavi	Tra tutti gli impatti possibili (diretti, indiretti e secondari) quelli che potrebbero in linea di principio influenzare il sito sono quelli legati al traffico. Tuttavia, la posizione permette un agevole collegamento al sistema viario principale e secondario e risulta adeguata al tipo e numero di mezzi che dovranno circolare in ogni condizione meteo. Si ritiene quindi, sempre tenendo conto degli aspetti "distanza dal sito" e "vulnerabilità", che il fabbisogno legato alla viabilità e alle infrastrutture viabilistiche non

➤ esigenze di trasporto ➤ durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc. ➤ altro	comporti alcun problema evidente al sito Natura 2000
Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a: ➤ una riduzione dell'area del habitat; ➤ la perturbazione di specie fondamentali; ➤ la frammentazione del habitat o della specie; ➤ la riduzione nella densità della specie; ➤ variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.); ➤ cambiamenti climatici.	Nessun cambiamento previsto o prevedibile.
Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di: ➤ interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito ➤ interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito	Nessun probabile impatto è previsto.
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di: ➤ perdita ➤ frammentazione ➤ distruzione ➤ perturbazione ➤ cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.)	Nessuno.
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.	Nessuno.

4.2 - Relazione sull'assenza di effetti significativi

Denominazione del progetto	Realizzazione un nuovo complesso commerciale in via Golino nel comune di Verona
Denominazione del sito Natura 2000	IT3210042 – Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine
Descrizione del progetto	L'intervento oggetto dello screening riguarda la realizzazione di un complesso commerciale a ridosso dello svincolo tra la tangenziale sud e la SS 12, all'ingresso del quartiere Borgo Roma
Il progetto è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito?	No
Vi sono altri progetti che insieme al progetto in questione possono influire sul sito?	No
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	Traffico veicolare dovuto alla frequentazione del complesso commerciale.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	La posizione permette un agevole collegamento al sistema viario principale e secondario e risulta adeguata al tipo e numero di mezzi che dovranno circolare in ogni condizione meteo. La via principale di traffico è esistente ed esterna ai siti. Il traffico generato dall'attività non andrà ad influire significativamente sul traffico esistente.

Dati raccolti ai fini della valutazione			
<i>Chi svolge la valutazione?</i>	<i>Fonti dei dati</i>	<i>Livello di valutazione compiuta</i>	<i>Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?</i>
Dott. ing.	Formulari standard,	Approfondita	Comune di Verona

Marco Torresendi	sopralluoghi, sito internet della Regione Veneto, sito internet del Comune di Verona	sulla base delle fonti citate.	
---------------------	---	--------------------------------------	--

4.3 - Conclusioni

Considerando:

- le informazioni raccolte,
- la biologia delle specie presenti oggetto di minaccia,
- che le cause che potrebbero rappresentare una vulnerabilità del sito sono solo di carattere idrodinamico,
- che gli eventuali impatti sulle zone SIC sono poco significativi, o assenti,
- che la distanza tra impianto e sito proponibile come SIC è notevole

si ritiene che oggettivamente non è probabile possano verificarsi effetti significativi sul sito Natura 2000 (SIC) denominato IT3210042 – Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine pertanto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sullo stesso.

Pertanto ai sensi della D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006 recante “*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CE*” non si procede a Valutazione di Incidenza Ambientale (punti 4÷9).

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza
Perdita di superficie di habitat	0%
Frammentazione di Habitat	assente
Perdita di specie	0%
Perturbazione alle specie della Flora e della Fauna	Nessuna Distanza dai siti: min 2.6 km
Diminuzione della densità di popolazione	Nessuna
Alterazione della qualità delle acque, aria, suoli	0%
Interferenze con le relazioni ecosistemiche	0%

5 - Documentazione fotografica

